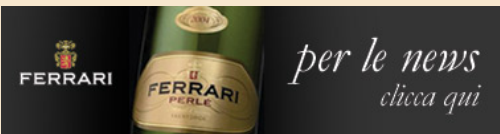


La News



Svolta nelle mense scolastiche Usa: frutta sì, "junk food" no

Stop a hot dog, hamburger e donuts, disco verde per frutta, verdura e cibo leggero. È il regalo di Natale di Barack Obama ai bambini americani, perché possano mangiare cibo sano nelle mense scolastiche. La legge si chiama "Healthy Hunger-Free Kids Act", ed introduce nuovi criteri nutritivi a cui dovranno attenersi le scuole, tanto nelle mense quanto nei distributori automatici di alimenti: un passo importante nella lotta all'obesità infantile, bandiera del Presidente Usa, spinto dalla moglie Michelle. Che, ha detto Obama, se la norma non fosse passata lo avrebbe fatto dormire sul divano ...



Quale comunicazione per il mondo del vino?

Stiamo vivendo, è evidente, una fase di profondi mutamenti nella comunicazione del vino. Non è una questione di linguaggio, anche se resta una certa deriva tecnicista. Il problema è che si sta perdendo il destinatario di quella comunicazione. Primo fra tutti, il consumatore finale, appassionato o meno, anzi, soprattutto quest'ultimo. E i tanti nuovi strumenti di comunicazione non fanno altro che amplificare questo solco, già tracciato dai giornali e dalle guide, ormai destinati soltanto ai cosiddetti "addetti ai lavori". Comunicare nel mondo del vino è sempre più una questione autoreferenziale, chiusa. Occorre ritrovare la rotta che è quella, in primis, di educare il consumatore, tornare a mettersi al suo servizio.

Cronaca

Nobile di Montepulciano, "battaglia" a Bruxelles

"Domani sarò a Bruxelles - ha dichiarato a WineNews Federico Carletti, presidente del Consorzio Vino Nobile di Montepulciano - per parlare con un dirigente che ha richiesto un colloquio con il Consorzio sul nostro ricorso alla Corte Europea". Festeggiati i 30 anni di Docg, il Consorzio del Nobile di Montepulciano "scende in battaglia", dunque, per difendere il nome della propria denominazione, minacciato da un "cavillo" della legge dell'Unione Europea.



Primo Piano

Il vino come la droga? Assolutamente no! È questo il sentiment degli eno-appassionati che, per combattere gli eccessi, hanno una ricetta: la cultura

La criminalizzazione dell'alcol porta a strani ed inopportuni accomunamenti, come quello tra alcolici e superalcolici tout court, o, peggio, tra alcol e droga. A dare una spinta ulteriore a questa sorta di "deriva" è stato, recentemente, lo studio pubblicato dalla rivista medica "Lancet", secondo cui l'alcol sarebbe più pericoloso di droghe come cocaina ed eroina. Ma qual'è il sentiment diffuso, a riguardo, tra gli eno-appassionati? Lo abbiamo chiesto direttamente a loro, con un risultato netto, evidente e - soprattutto - incoraggiante: il 90% ha decisamente respinto l'idea che sostanze come alcol e stupefacenti possano essere paragonate. Molti di loro, anzi, hanno messo l'accento su un'urgenza fondamentale, quella di distinguere il mondo del vino da quello degli alcolici in generale, perché il primo ha caratteristiche specifiche e marcate. Date, attenzione, non solo e non tanto da aspetti, per così dire, "fisici", ma piuttosto concettuali: quelli della nostra cultura, mediterranea in generale e italiana in particolare. Si può pensare che la cultura poco c'entri, ma non è così. Perché se cocktails e alcolpops sono spesso finalizzati allo "sballo", il vino fa parte del nostro sistema alimentare, concetto che però va "coltivato" e sostenuto. Come? Gli eno-appassionati non hanno dubbi: istituzioni e produttori si devono impegnare in campagne di sensibilizzazione ed educazione al consumo, attraverso corsi di degustazione, non escludendo anche le nuove forme di comunicazione come Facebook e Twitter. Sono i risultati del sondaggio realizzato da www.wineneews.it, uno di siti più cliccati dagli appassionati italiani, e Vinality (www.vinality.it), appuntamento enologico di livello internazionale. Sondaggio che conferma il ruolo cruciale dell'informazione e dell'educazione al bere. Della cultura, per dirla con una sola parola.

Focus

Sicilia, il vino è donna. All'enoologia "en rose" è dedicata "Donne, territori e vini di Sicilia"

C'è un'agricoltura rosa, capace di dare un tocco di originalità e creatività al mondo imprenditoriale agricolo. È quello delle donne del vino, produttrici, enologhe, agronome e sommelier, legate alla passione per la propria terra e per le proprie tradizioni, ambasciatrici nel mondo del proprio territorio. Particolarmente in Sicilia, regione dove la vocazione femminile dell'enoologia è forte e radicata. Per questo l'Istituto della Vite e del Vino della Regione Sicilia dedica loro "Donne, territori e vini di Sicilia", per la "Giornata mondiale della donna rurale", la kermesse di scena a Roma, il 17 dicembre, al Ministero delle Politiche Agricole, con il premio "De@Terra" (all'edizione n. 10), che verrà consegnato dal Ministro Giancarlo Galan a 5 eno-imprenditrici per l'impegno dimostrato e per gli obiettivi raggiunti. E, ancora, uno spazio di discussione, con il talk-show "Le donne del vino siciliano: ambasciatrici della Sicilia nel mondo", e momenti di degustazione in collaborazione con l'Ais di Roma. Info: www.vitevino.it.



Wine & Food

Da oggi i formaggi Dop made in Italy sono più sicuri

Si muovono le armate a difesa dei prodotti lattiero-caseari made in Italy. Da un lato la Commissione Ue ha accolto le modifiche del disciplinare della Dop Parmigiano Reggiano, che introducono il divieto di confezionamento all'estero del Parmigiano Reggiano, così da garantire l'origine del prodotto preconfezionato. Dall'altro è nato l'asse Italia-Francia per introdurre in Europa la programmazione della produzione di alta qualità, particolarmente nel settore dei formaggi a marchio Dop. La battaglia contro la contraffazione è lunga, ma stiamo "affilando le armi".

Wineneews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Asia, la grande terra promessa del vino italiano, fatta di tanti Paesi, tanti mercati diversi e complessi da capire. Come muovere i primi passi sulla "Via della Seta"? Parola a chi la

"batte" tutti i giorni: l'analisi di Paolo Fassina, area manager Asia di Castello Banfi, e Alessandro Tarozzi, junior marketing manager di Fazi Battaglia.

